

COMUNICATO STAMPA

**FOCUS SUL BACINO TERMAL EUGANEO: COME È CAMBIATO
LO SCENARIO TURISTICO DELL'AMBITO TERMAL E
Confronto sul periodo gennaio - settembre 2005 /2007
Un nuovo modello tripartito per il riposizionamento del sistema termale.**

Le analisi emerse attorno al Tavolo del Turismo Termale e sviluppate attraverso l'Osservatorio Provinciale del Turismo offrono uno scenario di non semplice interpretazione e allo stesso tempo importanti spunti quantitativi e qualitativi di riflessione: il trend degli arrivi alle Terme Euganee è in aumento, i flussi italiani sono in crescita costante, a fronte però di un andamento più critico degli stranieri; la permanenza media complessiva è in calo e si assiste ad una riduzione dell'incidenza delle cure sul totale degli arrivi.

Nel **Bacino Termale Euganeo**, che comprende i Comuni di Abano, Battaglia, Montegrotto, Galzignano, Teolo, nel **confronto sul periodo gennaio - settembre 2005/2007** si conferma il **trend di crescita degli arrivi con un + 8,91%**, così ripartito nelle principali località: + 9,91% ad Abano e + 9,24% a Montegrotto. Si registra invece un andamento differenziato per le presenze, con un - 0,41% nel Bacino, ma con tendenze diverse tra le varie località: segno positivo ad Abano con un + 4,42%, ma contrazione nelle altre aree (Montegrotto - 4,99%, Battaglia - 1,15%, Galzignano - 10,93%, Teolo - 15,59%).

Un dato ormai consolidato è che i **flussi italiani sono in aumento costante**: gli **arrivi** fanno registrare un **+ 20,19% nel Bacino** (+ 18,40% ad Abano e + 24,06% a Montegrotto) e le **presenze un + 7,26 % nel Bacino** (+8,50% ad Abano e +5,78% a Montegrotto), mentre è più critico l'andamento degli **stranieri: in contrazione sia gli arrivi (- 3,48% nel Bacino**, con un -1,00% ad Abano e - 4,91% a Montegrotto) **che le presenze (- 7,19% nel Bacino**, con un - 0,51% ad Abano e -11,85% a Montegrotto), con andamenti diversi tra le principali nazionalità. Gli arrivi stranieri fanno registrare - 3,43% per l'Austria, + 5,42% per la Francia, - 11,08% per la Germania e - 4,98 per la Svizzera; le presenze - 6,61% per l'Austria, - 0,59% per la Francia, - 11,67% per la Germania e - 12,02% per la Svizzera. **In calo anche la permanenza media complessiva**: nel Bacino è passata da 5,90gg nel 2005 a 5,58 gg nel 2006, fino a 5,40 gg nel 2007 (per gli italiani passa da 5,28 giorni nel 2005 a 4,92 nel 2006, fino a 4,72 nel 2007; per gli stranieri da 6,58 giorni nel 2005 a 6,40 nel 2006, fino a 6,33 nel 2007).

L'**analisi continuativa sui curisti italiani** condotta dall'Osservatorio Provinciale del Turismo fa registrare, nel confronto sul periodo gennaio - settembre 2005/2007, un **aumento degli arrivi (+40.998 unità) a fronte calo dei curisti (-5.291 unità)**; un **aumento dei pernottamenti (+80.539)**, a fronte di **riduzione del numero di cure** (- 81.270 tra il 2005 e il 2007, -52.083 tra 2006 e 2007). L'incidenza media del numero di curisti sugli arrivi mensili perde più di 7 punti percentuali: passa dal 29,17% del 2005 al 25,43% del 2006, fino al 22,04% del 2007. L'incidenza media del numero di cure sulle presenze mensili perde quasi 12 punti percentuali, passando dal 67,56% del 2005, al 62,23% del 2006, fino al 55,61% del 2007.

La permanenza media di chi effettua le cure rimane tuttavia in linea con la possibilità stessa di praticarle (12,15 giorni nel 2005, 11,92 nel 2006 e 11,84 giorni nel 2007).

“A partire dall’interpretazione delle dinamiche turistiche che caratterizzano il Bacino Termale Euganeo – afferma il Presidente di Turismo Padova Terme Euganee Ubaldo Lonardi – il Focus intende affrontare il tema di un nuovo marketing di destinazione e di identità che possa favorire l’economia e lo sviluppo del nostro territorio e vuole porsi come occasione per proseguire il dibattito, chiamando a confrontarsi tutti gli attori pubblici e privati per rilanciare insieme il percorso di riposizionamento del Bacino Termale”.

I risultati dell’Osservatorio richiedono quindi la riapertura dibattito sul **riposizionamento del sistema termale** per comprendere pienamente l’andamento dell’economia turistica, nonché l’avvio di nuovi strumenti di monitoraggio del mercato e di valutazione delle performance economiche, attraverso l’inserimento di sistemi evoluti di raccolta ed elaborazione dei dati (sistema H-benchmark, in linea con le altre esperienze venete), il coinvolgimento degli operatori in un obiettivo di sistema con la messa in rete dei propri dati di performance e il rinnovamento tecnologico dei sistemi di elaborazione.

Il futuro del Bacino termale passa quindi anche per un percorso strutturato di **riposizionamento di tre diversi livelli** differenziati ma interconnessi sul piano del presidio e delle strategie, che comprendono:

- per le **imprese turistiche** le Associazioni di categoria, gli operatori e i sindacati, attraverso la differenziazione del modello di offerta e il superamento del mono-prodotto, favorendo elementi di specializzazione e la continuità tra albergo e territorio;
- per la **destinazione** le Associazioni di Categoria Turistiche, il Consorzio Terme Euganee e l’Azienda Turismo, attraverso un’attività di destination marketing che ponga attenzione alla diversificazione dei mercati e all’ intercettazione nuovi mercati promettenti (es. nord Europa), con una riflessione sulla coerenza tra mercati, target specifici e caratteristiche dell’offerta e della struttura alberghiera;
- per la **Governance** le Istituzioni del territorio e il modello complessivo della **città termale**, potenziando la cultura della specificità del termalismo euganee.

Irrinunciabile risulta comunque la **valorizzazione del “ fango” come elemento distintivo territoriale**, promuovendo la fangoterapia al turista “in loco”, innalzando la qualità delle cure, delle strutture, dell’offerta complessiva, stimolando a livello scientifico la ricerca di efficacia di una cura più breve e valutando a livello politico-normativo la riduzione di alcuni vincoli nella prestazione sanitaria, ad esempio il passaggio dai 12 giorni di ciclo di cure alla formula 6+6, senza obbligo di seconda” visita in loco.

Questo modello tripartito può rappresentare nuovo modello di lavoro integrato degli attori del Bacino Termale – istituzioni, Centro Studi, Associazioni di categoria professionale e sindacale, operatori, riuniti attorno al Tavolo del Progetto Strategico.